

→ **Nuovo deposito** di atti a Perugia per l'udienza del 15 giugno. Tutta la contabilità di Anemone

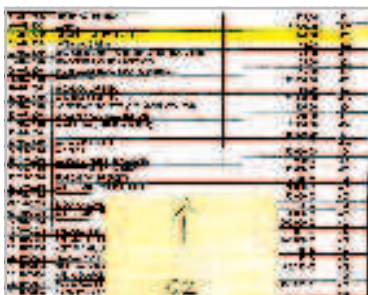
Autista, bollette e elettricista:

Le carte

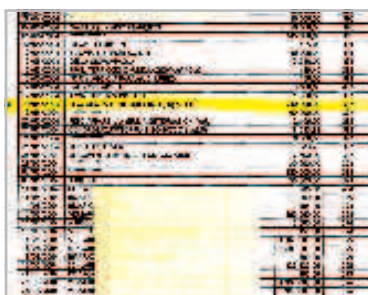
Dieci anni di contabilità del gruppo Anemone



■ L'ultimo deposito di atti in vista dell'udienza preliminare del 15 giugno è avvenuto a metà maggio. La relazione degli investigatori è lunga 866 pagine ed è divisa anno per anno. Quello estratto dai pc è un programma contabile con entrate e uscite, il piano dei conti delle aziende



■ Il ministro Scajola è citato più volte, come ministro, come Scaj e come via del Fagutale. Sono citate le spese per il compromesso per l'acquisto della casa e quelle per l'agenzia immobiliare che ha fatto da tramite. Ma anche spese minori



■ Numerose le spese per Bertolaso e la casa di via Giulia. E per la casa di via dei Prefetti di Lunardi. Anemone pagava di tutto, dai tappeti, alla sede all'abbonamento a Sky. Nel 2007, a febbraio e a marzo, due pagamenti di 10 mila euro per «vigili via dei Prefetti e via Giulia».

L'ex ministro, ora in corsa per diventare coordinatore del partito, si è sempre detto «inconsapevole» del regalo di Anemone per l'acquisto della casa in via del Fagutale. Ma ora saltano fuori anche altre spese a sua «insaputa».

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A PERUGIA

La casa con vista sui Fori Imperiali gli sarà anche stata regalata «a sua insaputa», un pensierino di 900 mila euro cui non c'è stata consapevolezza. E però a scorrere le ultime carte depositate a Perugia per il processo alla cricca degli appalti, viene da dubitare che l'ex ministro Scajola sia stato inconsapevole anche delle molte altre cortesie di cui è stato beneficiario negli anni in cui era ministro e conosceva, per ragioni istituzionali, il costruttore Diego Anemone e il signore degli appalti Angelo Balducci.

La «Relazione tecnica» è l'analisi completa in 866 pagine di tutto il materiale estratto e recuperato dai personal computer e dai supporti digitali sequestrati dalla procura di Perugia durante le indagini. Le memorie remote e cancellate di pc e pen drive hanno sputato fuori altri segreti. Quella che viene fuori è la mappa dei regali, dei favori, della moneta di scambio usata dall'imprenditore Anemone per conservare il suo posto di favorito tra gli imprenditori a Lavori Pubblici, Protezione Civile e Dipartimento della Ferratella nel decennio 2001-2009. C'è di tutto: dai «divani questore» (800 euro il 4 luglio 2001) al «regalo di nozze» per Fabio De Santis (2.500 euro il 3 gennaio 2003) a cui il gruppo Anemone pagava anche le notti con escort di lusso; dal «fuoristrada per monsignor Camaldo (3.250 euro)» - uno dei tanti sacerdoti di questa storia viste le buone entrate di Balducci in Vaticano e in Propaganda Fide - al «contributo per la cena di Forza Italia» (4.000 euro, 24 febbraio 2006) in piena campagna elettorale per le politiche.

Quello di Scajola non è il nome più ricorrente nella lista di beneficiari e però riserva citazioni curiose e precise. Il 31 ottobre 2001 è segnato «spese autista Scajola 1.000 euro». Scajola è già ministro dell'Interno, è il ministro del G8, quello che sta fronteggiando l'emergenza terrorismo internazionale: l'autista non è

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



L'ex ministro

(intervista a **Blitz**, 6 maggio): «Mi hanno fatto tutto questo, la casa al Colosseo e nel 2002 quella frase su Biagi da me mai pronunciata, perchè sono sempre stato uno che cercava di agire, di far prevalere i fatti alle parole, di far camminare progetti e idee. E' stata una congiura Usa e ora penso alla Patria».

sicuramente per lui, più facile per qualche familiare. Il 25 ottobre dello stesso anno è segnato: «Rimborso Vanessa per spese ministro». Il 2004 sappiamo essere l'anno dell'acquisto della casa in via del Fagutale, 200 metri quadrati con vista direttamente sul Colosseo e sui Fori. Di quell'acquisto è già stato scritto parecchio: le sorelle Papa, la venditrici, che arrivano al ministero (all'epoca, dopo le dimissioni dall'Interno, Scajola è titolare dell'Attuazione del programma di governo) per la compravendita che viene effettuata con decine di assegni circolari tutti di 19.900 euro portati da Zampolini a sua volta ufficiale pagatore di Anemone (l'architetto ha già ammesso e ha patteggiato). Scajola ci mette 600 mila euro e ha sempre sostenuto che quello era il prezzo a lui noto. Un favore diventa corruzione se esiste un atto contra-

La cena di Forza Italia

Nella contabilità il contributo di 4000 per una cena del 2006

rio ai doveri d'ufficio conseguente a quel regalo. Non essendo mai stato trovato, Scajola non è mai stato indagato. Questa nuova documentazione però seppellisce per sempre l'idea che i favori avvenissero a sua insaputa. Il libro mastro delle spese di Anemone segna al 19 maggio 2004 «compromesso (200) + agenzia (30) Scaj». Significa 230 mila euro per il compromesso per la casa di via del Fagutale e la percentuale per l'agenzia immobiliare. Anche questo a sua insaputa? Sempre nel 2004 risultano «83 euro per terra per segreteria Scajola (19 maggio)»; il 5 agosto c'è una spesa di 147 euro per l'elettricista («elett. Morlacco FT per Scaj») e il 21 ottobre un non meglio precisato «rimborso a Maria Corse- via del Fagutale» di 168 mila euro. L'anno dopo, nel 2005, sono segnati «96 euro a Roby per trasformatore via del Fagutale». Il programma contabile prevede la colonna entrate e quella uscite. Le uscite a nome Scajola-Fagutale non hanno mai cifre in entrata. Soprattutto la contabilità conferma un'ipotesi già emersa ai tempi delle prime liste ritrovate: Anemone si è accollato anche i lavori di ristrutturazione del via del Fagutale, dagli interventi più importanti - la cucina